



# Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

## Sottocommissione VIA

Parere n. 129 del 11 dicembre 2020

<b>Progetto:</b>	<p><b>Parere tecnico</b></p> <p><b>Porto di Pescara. Realizzazione di una sealine e campo boe - Proroga decreto VIA n. 113/2015.</b></p> <p><b>ID_VIP: 4769</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p><b>Abruzzo Costiero S.r.l.</b></p>

*[ID: 4769] Porto di Pescara. Realizzazione di una sealine e campo boe - Proroga decreto VIA n. 113/2015. Parere tecnico*

## La Sottocommissione VIA

**RICHIAMATA** la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. (d’ora innanzi D. Lgs. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77, e successivamente dall’art. 50, comma 1, lett. d), n. 2), del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”, convertito con modificazioni con Legge 11 settembre 2020, n. 120;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 4 gennaio 2018, n. 2 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 gennaio 2020 n. 7 di nomina del Presidente della Commissione VIA e VAS e dei Coordinatori delle Sottocommissioni e di individuazione dei Componenti delle Sottocommissioni VIA e VAS;

**PREMESSO** che:

- con D.M. n. 113 del 11/06/2015, è stata determinata la compatibilità ambientale del progetto “*Porto di Pescara. Realizzazione di una sealine e campo boe*”. Il decreto stabilisce che il progetto “*dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale*”, avvenuta in data 14/07/2015;
- in data 24/06/2019, con nota acquisita al prot. 16107/DVA del 24/06/2019, la società Abruzzo Costiero S.r.l. ha presentato istanza di proroga della validità temporale del suddetto decreto VIA, per ulteriori 5 anni, trasmettendo una relazione tecnica illustrativa delle motivazioni alla base dell’istanza;
- con successiva nota del 12/12/2019, acquisita al prot. n. 32474/DVA del 12/12/2019, il proponente ha trasmesso una relazione “*redatta allo scopo di dimostrare la sussistenza delle condizioni di validità ed estensione del Decreto di Compatibilità Ambientale n. 113 dell’11/06/2015 [...] sulle basi delle variazioni intercorse del contesto programmatico e ambientale di riferimento rispetto a quanto delineato nel SIA*”, unitamente all’attestazione di avvenuto assolvimento dell’onere contributivo;
- la ex Dva - Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale (d’ora innanzi Divisione) con nota prot.n. 8169/MATTM del 07/02/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot.n. 358/CTVA

del 10/02/2020, ha trasmesso la richiesta della Società di voler rilasciare una proroga della validità del citato provvedimento di VIA reso con D.M. n. 113 del 11/06/2015, per ulteriori cinque anni, chiedendo “*alla Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA/VAS di stabilire se, alla luce della documentazione fornita, si possano ritenere confermate le valutazioni già effettuate nell’ambito della procedura di VIA conclusa con D.M. n. 113/2015, e se vi siano, quindi, le condizioni per la concessione della proroga richiesta*”;

**RILEVATO** che:

- il presente parere ha per oggetto l’esame della seguente documentazione acquisita al fine di fornire riscontro a quanto richiesto dalla Direzione:
  - ✓ “*Analisi di compatibilità del progetto del nuovo sealine e del campo boe per lo scarico di gasolio e benzina da navi petroliere al largo del Porto di Pescara- per la richiesta di proroga di validità del parere di compatibilità ambientale rilasciato con DM n.113 del 11/06/2015 dal MATT – Relazione illustrativa*”;

**VISTO** il parere del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo del 26/11/2020 acquisito al prot. 4014/CTVA del 02/12/2020 favorevole alla concessione di proroga;

**RILEVATO** che:

La Relazione Illustrativa “Analisi di compatibilità del progetto del nuovo sealine e del campo boe per lo scarico di gasolio e benzina da navi petroliere al largo del Porto di Pescara” per la richiesta di proroga della validità del parere di compatibilità ambientale rilasciato con DM n.113 del 11/06/2015 dal MATT, si compone di:

**Introduzione**

- In data 11/06/2015 è stato emanato il provvedimento, della validità di cinque anni, di Valutazione di Impatto Ambientale n.113 con esito positivo con prescrizioni relativo al progetto di realizzazione di una sealine e di un campo boe per lo scaricamento di gasolio e benzina da navi petroliere al largo del Porto di Pescara (PE), localizzato in Abruzzo, nel comune Pescara e nell’area marina antistante il Porto di Pescara, la cui istanza di VIA è stata presentata dalla Società Abruzzo Costiero S.r.l. in data 23/11/2012.
- Abruzzo Costiero a oggi non ha ancora avviato la realizzazione del progetto, che non ha subito alcuna modifica rispetto a quanto descritto nell’ambito del SIA, in quanto nel frattempo sono state avviate le procedure autorizzative propedeutiche alla realizzazione delle opere per una nuova configurazione portuale, che potrà superare le criticità alla base delle motivazioni del progetto in esame, venendo quindi meno la necessità della realizzazione dello stesso.
- In data 24-06-2019 Abruzzo Costiero ha trasmesso al MATTM una richiesta di proroga di ulteriori 5 anni ai sensi dell’art. 25 comma 5 del D.Lgs 152/2006 e smi in cui ha illustrato le motivazioni del progetto e quanto previsto dal nuovo Piano regolatore portuale. In risposta il MATTM con nota prot. N. 0017903 del 11-07-2019 ha richiesto “una relazione tecnica che descriva il contesto ambientale attuale rispetto a quello analizzato in sede di valutazione di impatto ambientale” e “che il Proponente presenti l’istanza anche al Ministero per i beni e le attività culturali, trasmettendo idonea documentazione che contenga elementi utili per le

determinazioni di competenza di detto Dicastero in merito alla richiesta di proroga di cui trattasi.”

## **Il Progetto**

- L’attività di Abruzzo Costiero Srl, ubicata a circa 7 km dalla costa nel Comune di Pescara, consiste nella ricezione via mare di benzina e gasolio, nel loro stoccaggio e nella loro successiva carica su autotreni. L’approvvigionamento di benzina e gasolio è effettuato attualmente via terra, tramite autotreni, mentre in passato avveniva tramite navi petroliere che attraccavano alle banchine della darsena commerciale del porto di Pescara. La nave tramite manichette si collegava agli oleodotti, da 10” (Benzine) e 12” (Gasoli), e con il suo sistema di pompaggio trasferiva i prodotti verso il deposito.
- Il cabotaggio delle navi petroliere nel corso degli anni si è ridotto fino ad azzerarsi, in funzione del pescaggio della darsena commerciale del Porto di Pescara e dal 13 Luglio 2016 il deposito è stato esclusivamente rifornito via terra con autobotti.
- Nonostante alcuni dragaggi effettuati presso il porto di Pescara, l’assetto attuale comporta una forte difficoltà di dispersione dei sedimenti fluviali provenienti dal fiume Pescara, che sfocia subito a ridosso delle strutture marittime sopraccitate.
- In particolare le opere a mare previste sono:
  - o realizzazione di un campo boe costituito da 5 boe galleggianti ubicate a circa 2 km di distanza dal braccio maestro di levante;
  - o realizzazione di una sealine di collegamento agli oleodotti esistenti;
  - o interventi di adeguamento impiantistico quali installazione di una nuova pompa di riserva al sistema di pompaggio dell’acqua di spazzamento e le relative tubazioni di collegamento, installazioni di segnali del passaggio pig in posizione idonee.
  - o A esse si aggiungono alcuni interventi, di minore entità, di adeguamento del deposito.
- Il campo boe dista circa 2 km dal braccio maestro di levante, così come accordato dalla Capitaneria di Porto di Pescara ed è formato da 5 boe (di diametro di cinque metri e in vetroresina), ubicate su una circonferenza di diametro di 260 m e ancorate in modo flessibile, per evitare danni alla boa e alla nave nonché scintille con lo struscio. Le navi (anche petroliere con capacità inferiore a 15.000 DWT) saranno ormeggiate a tutte le boe e si sistemeranno indicativamente al centro e sono dotate di illuminazione e di idonei schermi di riflessione radar.
- Sealine. Il punto terminale di scarico sulla banchina attrezzata del porto, in cui arrivano gli oleodotti provenienti dal deposito, è fornito di alcune valvole alle quali si collegano direttamente le manichette delle navi petrolifere per lo scarico dei carburanti mediante pompe installate a bordo delle navi stesse. Dallo scarico esistente le nuove tubazioni proseguiranno in cunicolo fino alla camera da cui sarà effettuato il varo, da cui partirà la sealine che si immergerà nel fondale sabbioso del mare, così da proteggerla da urti accidentali, oltre il muro di protezione e la barriera frangiflutto.
- La sealine è formata da una tubazione ad anello dimensionata con diametro di 12” in modo da dare continuità agli oleodotti già esistenti da 12” e da consentire l’ispezione di tutta la tubazione dal deposito al campo boe tramite l’utilizzo di intelligent pig. Le modalità di posa delle nuove sealines saranno le seguenti:
  - o tecnologia spingitubo (trivellazione), per quanto riguarda il muro di protezione in banchina e l’adiacente barriera frangiflutto,

- o utilizzo della macchina P.T.M. (Post Trenching Machine) per l'interramento delle sealines. Il sistema PTM consente di ridurre al minimo le interazioni con il fondale marino, in quanto permette di riutilizzare simultaneamente il terreno movimentato per la copertura dello scavo: in definitiva, il ripristino del fondale avviene contestualmente alla posa in opera.
- Le sealines prima della messa in opera, saranno rivestite in polietilene triplo strato, gunte di appesantimento, ed equipaggiate con un sistema di protezione catodica ad anodi sacrificali, dimensionato per una durata di 25 anni; saranno collegati al manifold di scarico della nave tramite una manichetta flessibile di lunghezza di circa 30 m e dotata di attacco rapido; la parte terminale sarà dotata di valvola di intercettazione per consentire la sostituzione della manichetta in sicurezza.
- Il parco serbatoi del deposito Abruzzo Costiero è attualmente formato da un totale di 16 serbatoi utilizzati per lo stoccaggio di benzina, gasolio e acqua di spiazzamento. Con la nuova modalità di scarico è previsto uno spiazzamento completo finale a fine scarico dell'oleodotto al fine di rimuovere totalmente l'ultimo prodotto pompato e lasciando la tubazione piena d'acqua e in sicurezza.
- L'intero progetto di realizzazione dell'oleodotto per lo scarico di gasolio e benzina, nonostante l'ormeggio delle navi si trovi a notevole distanza dalla costa e dai centri abitati, è comunque volto a fornire la massima sicurezza funzionale e operativa. Al deposito Abruzzo Costiero in sala di controllo sono indirizzati (sistema SCADA) i segnali di misura di pressione, posizione dei pig, livelli dei serbatoi, posizione valvole motorizzate e controllo dei potenziali di protezione catodica.

#### **Stato di ottemperanza alle prescrizioni**

- Abruzzo Costiero ha annualmente presentato, entro il 30 giugno a partire dall'anno 2016, in risposta alla prescrizione n. 24 di cui all'articolo 1 sezione A del parere di compatibilità ambientale n.113 del 11/06/2015 del MATTM una relazione di analisi dello stato di ottemperanza alle prescrizioni relative alla fase ante-operam. In particolare sono state presentate le relazioni a Giugno 2016, Giugno 2017, Giugno 2018 e infine a Giugno 2019.
- Lo stato attuale di ottemperanza delle prescrizioni relative alla fase ante operam è il seguente, a conferma dell'ottemperanza della quasi totalità delle prescrizioni a eccezione della n.1 per la quale Abruzzo Costiero ha comunque espletato le azioni dovute:

<b>Rif. Prescrizione</b>	<b>Stato di ottemperanza</b>
Prescrizione n.1 sezione A	In corso di approvazione la documentazione trasmessa da Abruzzo Costiero per ottemperare alla prescrizione
Prescrizione n.2 sezione A	Ottemperata
Prescrizione n.3 sezione A	Ottemperata
Prescrizione n.4 sezione A	Ottemperata per quanto applicabile. Rimane da ottemperare la parte della prescrizione prima dell'inizio dei lavori.
Prescrizione n.5 sezione A	Ottemperata per quanto applicabile. Rimane da ottemperare la parte della prescrizione che si riferisce alla progettazione esecutiva di dettaglio prima della realizzazione delle opere

Prescrizione n.6 sezione A	Non applicabile
Prescrizione n.7 sezione A a	Ottemperata
Prescrizione n.8 sezione A	Ottemperata
Prescrizione n.9 sezione A	Ottemperata
Prescrizione n.10 sezione A	Non applicabile (Da ottemperare entro 30 giorni dall'inizio dei lavori)
Prescrizione n.24 sezione A	Ottemperata
Prescrizione n.1 sezione B	Non applicabile (Da ottemperare entro 15 giorni dall'inizio dei lavori di scavo)
Prescrizione n.2 sezione B	Ottemperata

### Analisi del contesto programmatico

- L'attuale contesto programmatico e normativo è analizzato per evidenziare eventuali variazioni intervenute rispetto al pregresso contesto all'epoca in cui si è concluso la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, verificando così la coerenza e la compatibilità delle opere previste dal progetto con gli eventuali strumenti di tutela e pianificazione e con le relative normative entrati in vigore in data successiva alla presentazione dello SIA.
- Dalla data di presentazione del SIA (Novembre 2012) a oggi gli aggiornamenti hanno riguardato tutti i piani, ad eccezione dei seguenti:
  - o Gestione integrata delle zone costiere (GIZC) – progetto DAMAC a livello nazionale;
  - o Piano paesaggistico regionale (PPR);
  - o Piano Energetico Regionale;
  - o Piano Provinciale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PPGR);
  - o Piano Regolatore Territoriale Area Sviluppo Industriale (ASI) dell'agglomerato di Pescara;
  - o Piano comunale di Classificazione Acustica (PCCA);
  - o Piano del Demanio Marittimo (PDM) del Comune di Pescara.
- In aggiunta all'aggiornamento dei Piani sopra individuati sono stati approvati i seguenti nuovi strumenti di pianificazione:
  - o Direttiva 2014/89/EU che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo a livello europeo (23.07.2014)
  - o Piano Regionale delle Bonifiche (02.07.2018)
  - o Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, art.3 legge 352/2000. Aggiornamento anno 2019 24.06.2019
- Di seguito l'analisi degli aggiornamenti individuati per verificare il mantenimento della coerenza/compatibilità del progetto in esame con gli stessi, nonché la valutazione della coerenza/compatibilità con i nuovi strumenti di pianificazione, non presenti al momento della presentazione del SIA.
- Strumenti di pianificazione aggiornati dalla presentazione del SIA

- La strategia della Comunità Europea in materia di inquinamento atmosferico: gli interventi in progetto, prevedendo un minore impatto sulla componente atmosfera rispetto all'assetto ante operam (riduzioni ricadute al suolo su potenziali recettori a causa dal transito futuro delle navi ad alcuni km dalla costa), continuano ad essere coerenti con gli obiettivi e indirizzi comunitari in tema di inquinamento atmosferico previsti dall'aggiornamento occorso con l'emanazione del pacchetto "Aria Pulita".
- Piano del Demanio Marittimo Regionale (PDM): gli interventi in progetto, interessando un'area di costa classificata nell'ambito "tratti di litorale occupati da opere marittime varie" per il quale il PDM non prevede interventi specifici e non provocando effetti negativi sulla linea costa in quanto gli interventi prevedono esclusivamente la posa di due nuove condotte sul fondale marino, continuano ad essere compatibili con gli indirizzi ed i vincoli previsti dall'aggiornamento del Piano.
- Piano di Tutela delle Acque (PTA): gli interventi in progetto, avendo un impatto trascurabile sulle acque interne, per le quali il PTA pone degli obiettivi, continuano ad essere compatibili con gli indirizzi ed i vincoli previsti dall'aggiornamento del Piano.
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT): gli interventi in progetto, consentendo un miglioramento della qualità dei servizi portuali e dell'utilizzo dell'area portuale con il decentramento del sistema di ormeggio delle navi petroliere, continuano ad essere coerenti con gli indirizzi ed i vincoli previsti dal Piano nella sua versione aggiornata.
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR): poiché il Progetto prevede impatti non significativi in termini di produzione rifiuti (rifiuti da manutenzione, etc.), questo continua a essere compatibile con gli indirizzi e gli obiettivi previsti dal Piano aggiornato.
- Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI): gli interventi in progetto non sono compresi nelle aree disciplinate dalle varianti dell'impianto in oggetto, continuando quindi a essere compatibili con le disposizioni dello stesso.
- Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA): la zona del Porto è interessata per lo più da aree a pericolosità elevata, individuate nell'aggiornamento del 2016. Considerando in ogni caso che gli interventi in progetto interessano prevalentemente le aree marine antistanti il Porto di Pescara, questi risultano compatibili con il Piano in oggetto, nonostante le criticità attuali di definizione di un quadro della pericolosità aggiornata per il Porto di Pescara, alla luce delle opere realizzate.
- Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria (PRTQA): gli interventi in progetto, prevedendo un minore impatto sulla componente atmosfera rispetto all'assetto ante operam (riduzioni ricadute al suolo su potenziali recettori a causa dal transito futuro delle navi ad alcuni km dalla costa), continuano ad essere coerenti con le misure e azioni del Piano aggiornato di qualità dell'aria del territorio regionale.
- Rete natura 2000 e aree protette: gli interventi in progetto, risultando totalmente esterna alla perimetrazione delle ZSC designate nell'aggiornamento 2018 a livello regionale e sensibilmente distanti da queste (oltre 10 km) ed essendo l'area marina interessata non soggetta a tutela biologica o naturalistica, continuano a essere compatibili con le misure volte alla perimetrazione e salvaguardia della Rete natura 2000 e delle aree protette.



- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP): gli interventi in progetto, non risultando interessati dalla variante proposta sopra riportata, continuano a essere compatibili con gli obiettivi e gli indirizzi di Piano.
- Piano Regolatore Generale Comunale (PRG): gli interventi in progetto, non risultando interessati dalle varianti del PRG sopra riportate, continuano a essere compatibili il Piano in esame.
- Piano Regolatore Portuale: il Piano, richiamata fra le varie attività funzionali del porto quella commerciale, che include le attività di movimentazione idrocarburi di Abruzzo Costiero, recita in sintesi “Il progetto proposto consente infatti un miglioramento dell’efficienza della foce del fiume Pescara consentendo che le sue acque possano essere scaricate più al largo e non più confinate all’interno dell’area costiera...il nuovo assetto del sistema porto-canale permetterà di risolvere i problemi legati all’insabbiamento della foce del porto fluviale....si prevedono quindi tre bacini portuali separati con accessi orientati in modi differenti che favoriscono l’approdo con qualsiasi condizione meteorologica...strutturalmente il nuovo dimensionamento del Porto commerciale permetterà una maggiore operatività e la possibilità di accogliere un segmento di traffico di navi di maggiore stazza (es. navi da crociera, traghetti di grandi dimensioni, ecc)”. Dall’analisi effettuata si evince nel caso in cui il progetto del nuovo Porto di Pescara fosse realizzato nella sua completezza, le opere previste da Abruzzo Costiero potrebbero infatti non più essere più necessarie. Per contro, qualora il nuovo Porto di Pescara non venisse realizzato nella sua completezza, il progetto di Abruzzo Costiero continuerebbe a essere fondamentale per la prosecuzione delle attività del proponente.
- Piano del Rischio Aeroportuale: data la natura degli interventi in esame e la loro ubicazione, si può continuare ad affermare anche a valle dell’aggiornamento occorso che i vincoli definiti dal Piano del Rischio Aeroportuale del Comune di Pescara non risultano applicabili al progetto in esame.
- Nuovi Strumenti di pianificazione emanati dalla presentazione del SIA
  - Pianificazione spaziale marittima: dall’analisi effettuata, si evince che il progetto in esame risulta compatibile con gli obiettivi di conservazione, tutela e miglioramento dell’ambiente previsti dal Piano.
  - Piano Regionale delle Bonifiche (PRB): il Piano in esame non risulta applicabile al progetto proposto in quanto non ricadente all’interno dei SIN/SIR né nei siti a rischio potenziale.
  - Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi: gli interventi in progetto, non ricadendo all’interno delle aree a rischio pirologico né nelle aree percorse dal fuoco negli anni 2015-2017, risultano compatibili con le misure previste dal Piano.

### **Compatibilità del progetto con il contesto programmatico**

- Il quadro riepilogativo dell’analisi effettuata per stabilire il tipo di relazione che intercorre tra il progetto in esame e i suddetti strumenti di programmazione e pianificazione illustra una relazione di coerenza, compatibilità o al limite non applicabilità

### **Analisi del contesto ambientale**

- In analogia a quanto presentato nel SIA, l’ambito territoriale di riferimento è costituito da:

- o Il sito, ovvero l'area in cui sorgerà il campo boe e il deposito Abruzzo Costiero in cui si effettueranno gli interventi di adeguamento;
  - o L'area di inserimento o area vasta, cioè l'area interessata dai potenziali effetti del progetto.
- Da un'analisi dei dati disponibili, le componenti ambientali per le quali si è reso necessario un aggiornamento dello stato di riferimento degli indicatori ambientali rispetto a quanto presentato nel SIA sono costituite da:
- o Ambiente idrico
  - o Atmosfera
  - o Sistema antropico-assetto territoriale e aspetti socio-economici
- Non sono stati rilevati aggiornamenti relativi alle componenti:
- o suolo e sottosuolo, in quanto la caratterizzazione geologica e geomorfologica che era stata riportata nel SIA rimane tutt'ora valida nonché la descrizione dell'uso del suolo. Per tale componente si specifica inoltre che: in relazione alla destinazione d'uso delle aree su cui insistono gli interventi in progetto l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione territoriale comunali (Piano Regolatore Comunale) esaminata in dettaglio ai precedenti paragrafi del presente documento, non ha determinato alcuna variazione rispetto al quadro di riferimento presentato nel SIA.
  - o ambiente fisico – rumore, in quanto il piano di classificazione comunale non ha subito aggiornamenti rispetto a quanto riportato nel SIA quindi quanto era stato descritto di caratterizzazione di tale componente rimane valido.
- Aggiornamento dei livelli di qualità ambientale preesistenti

### **Ambiente Idrico**

Per l'aggiornamento della valutazione dello **stato di qualità delle acque marino costiere** rispetto a quanto valutato nell'ambito del SIA del progetto in esame, si è proceduto ad analizzare i dati forniti dalla rete di monitoraggio ARTA Abruzzo dal 2013 al 2017. I risultati dei monitoraggi delle acque marino costiere condotti da ARTA Abruzzo (2013-2017) indicano:

- o Le acque marino-costiere della Regione Abruzzo presentano oscillazioni nei valori di salinità superficiale dovuti soprattutto dagli apporti di acque dolci in superficie provenienti principalmente dall'Adriatico settentrionale e dall'ingresso di correnti di fondo di acque più salate dal bacino meridionale. Dall'analisi dei dati si evince quanto segue:
  - le oscillazioni di salinità stagionali sono in generale riconducibili a fenomeni naturali e a situazioni idrodinamiche particolari;
  - i valori più elevati di salinità si riscontrano in generale nel periodo primaverile e i più bassi nel periodo autunno-inverno;
  - nelle stazioni di interesse negli anni di monitoraggio 2013 – 2014 e 2016 non si rilevano mai né i valori massimi né i valori minimi ma gli andamenti si mantengono pressoché costanti intorno ai valori medi mensili, nell'anno 2015 invece in corrispondenza della stazione PE04 si riscontra il valore massimo di 37,5 psu nel mese di giugno, infine nell'anno 2017 è stato rilevato il valore

minimo di 33 psu nella stazione PE04 a febbraio e il massimo di 38,8 psu nella stazione PE06 a luglio.

- La temperatura è un parametro fisico di grande importanza per le acque del Mar Adriatico, in quanto presenta marcate fluttuazioni stagionali a causa della bassa profondità media, della latitudine e dell'afflusso di acque fluviali. Dall'analisi dei dati si evince quanto segue:
  - La temperatura delle acque superficiali mostra in generale il caratteristico andamento sinusoidale stagionale, con valori minimi raggiunti nei mesi invernali, fino a raggiungere i massimi nel periodo estivo e a decrescere nuovamente in autunno
  - La media annuale dei valori rilevati, calcolata per tutte le stazioni di campionamento, sottolinea in generale negli anni di monitoraggio considerati tale andamento sinusoidale e mostra una sostanziale omogeneità sia nelle stazioni settentrionali sia in quelle centromeridionali;
- La trasparenza è la capacità di penetrazione della luce e quindi l'estensione della zona nella quale può avvenire la fotosintesi (zona eufotica). Dall'analisi dei dati si evince quanto segue:
  - Nel 2013 in corrispondenza delle due stazioni di interesse è stato rilevato un minimo pari a 0,5 m nel mese di novembre, mentre nel restante periodo (2014 – 2017) in corrispondenza delle stazioni di interesse non sono stati rilevati né i valori massimi né i minimi.
- Concentrazione idrogenionica (pH): dall'analisi dei dati si evince quanto segue:
  - In generale il parametro della concentrazione idrogenionica, grazie all'azione del forte sistema tampone esercitata dall'acqua di mare, esprime la più ristretta variabilità;
  - Nel 2016 in corrispondenza delle due stazioni di interesse è stato rilevato un minimo pari a 7,8 m nel mese di febbraio per la stazione PE06 e nel mese di luglio nella stazione PE04, ed un massimo pari a 8,3 nel mese di giugno per la stazione PE06 e nel mese di ottobre nella stazione PE04;
  - Nel 2017 in corrispondenza delle due stazioni di interesse è stato rilevato massimo pari a 8,4 nel mese di ottobre, mentre nel restante periodo (2013 – 2015) in corrispondenza delle stazioni di interesse non sono stati rilevati né i valori massimi né i minimi.
- L'ossigeno nell'acqua di mare è presente in forma disciolta, in equilibrio con l'O<sub>2</sub> atmosferico, regolato dai flussi in entrata e in uscita che avvengono all'interfaccia acqua – atmosfera. Dall'analisi dei dati si evince quanto segue:
  - Nel 2014 in corrispondenza della stazione PE04 è stato rilevato un minimo del 90,2% nel mese di ottobre;
  - Nel 2016 in corrispondenza della stazione PE04 è stato rilevato un minimo del 81,2% nel mese di luglio, mentre nel restante periodo (2013 – 2015 - 2017) in corrispondenza delle stazioni di interesse non sono stati rilevati né i valori massimi né i minimi.
- La concentrazione di clorofilla “a” nelle acque superficiali e lungo la colonna d'acqua descrive una stima indiretta della biomassa fitoplanctonica. Non si riscontrano

variazioni sostanziali da costa (500 m) verso il largo (3000 m) in primavera ed estate, mentre nel periodo invernale si riscontrano valori più elevati di clorofilla nelle stazioni a 3000 m di distanza dalla costa.

- Elementi nutritivi sono i composti dell'azoto e del fosforo in forma disciolta. La Relazione riporta una tabella con le informazioni relative agli elementi nutritivi per il transetto di Pescara in relazione agli anni 2013-2017.
- L'indice trofico TRIX consente di impostare il sistema di classificazione di riferimento e di esprimere un giudizio di qualità, che scaturisce da condizioni riferite ai livelli di produttività e agli effetti ambientali.
  - I valori relativi al periodo indagato (anno 2013-2017), calcolati utilizzando i valori di clorofilla "a" misurata in campo e le determinazioni di ossigeno disciolto, evidenziano per le acque di superficie un valore medio annuale di indice trofico TRIX che varia tra un minimo di 3,6 per la stazione PE06 nell'anno 2014 ed un massimo pari a 4,7 per la stazione PE04 nell'anno 2015, che corrispondono ad uno stato trofico che va da "buono" ad "elevato".
- Sostanze ricercate per la definizione dello **Stato Chimico delle acque marino costiere**. Le campagne condotte dal 2013 al 2017, per le stazioni PE04 e PE06 di Pescara, mostrano che:
  - Nel 2013-2015-2016-2017, in corrispondenza delle due stazioni di interesse, tutte le sostanze ricercate risultano presenti in concentrazioni inferiori agli standard previsti dal D.M. 260/2010;
  - Nel 2014, in corrispondenza della stazione PE04, i composti Oxadiazon e Metolachlor, non presenti nelle tabelle del DM 260/10, sono stati rilevati in quantità comunque di poco superiori al LOQ (limite di quantificazione).
- Elementi idromorfologici e fisico – chimici dei sedimenti
  - I parametri di qualità idromorfologica e chimico – fisica per i sedimenti sono rappresentati dalla granulometria e dal carbonio organico totale (entrambi espressi in percentuale). Tali elementi non concorrono alla valutazione dello stato ecologico, ma sono utilizzati ai fini interpretativi dei risultati.
- Gli inquinanti ricercati nei sedimenti delle acque marino costiere sono stati individuati in accordo con quanto indicato dal D.M. 260/2010. Le attività di monitoraggio delle acque marino – costiere, effettuate nel periodo 2013-2017, hanno mostrato in conclusione che:
  - Le analisi condotte evidenziano un indice trofico TRIX che caratterizza uno stato trofico che va da buono ad elevato, avvalorato anche dalla buona trasparenza delle acque e dall'assenza di colorazioni anomale delle stesse.
  - La composizione granulometrica, importante parametro che influisce sulla capacità di accumulo di sostanze inquinanti da parte del sedimento e sulle caratteristiche delle comunità bentoniche del fondo, evidenzia come frazione predominante quella sabbiosa. Relativamente al carbonio organico totale, quest'ultimo presenta concentrazioni basse e non evidenzia criticità.
  - Relativamente allo stato chimico, dai risultati delle campagne di monitoraggio degli inquinanti, le sostanze non appartenenti all'elenco di priorità ricercate

nella matrice sedimento (Arsenico, Cromo totale, Cromo VI, IPA totali, PCB totali) presentano concentrazioni inferiori ai limiti imposti dal D.M. 260/10.

- o Per l'aggiornamento della valutazione dello **stato di qualità delle acque superficiali** rispetto a quanto valutato nell'ambito del SIA del progetto in esame, si è proceduto ad analizzare i dati forniti dal monitoraggio effettuato in ambito di PTA dal 2013 al 2017.
  - Al fine di caratterizzare le condizioni di qualità del corso d'acqua di riferimento per l'area in esame (Fiume Aterno - Pescara), sono stati considerati i risultati del monitoraggio effettuato in corrispondenza delle stazioni di prelievo ubicate lungo il corso del fiume stesso.
    - Lo LIMeco è prevalentemente buono o elevato
    - Lo stato chimico è buono.
- o Per l'aggiornamento della valutazione dello **stato di qualità delle acque sotterranee** rispetto a quanto valutato nell'ambito del SIA del progetto in esame, si è proceduto ad analizzare i dati forniti dal monitoraggio effettuato in ambito di PTA dal 2013 al 2016.
  - Il monitoraggio per l'anno 2013, evidenzia un acquifero contaminato in modo localizzato da organoclorurati, ione ammonio, cloruri, nichel, conducibilità elettrica e pesticidi. Complessivamente, ai sensi del D.Lgs. 30/09 l'acquifero della Piana del Pescara conferma uno stato chimico scadente.
  - Il monitoraggio, per l'anno 2014, evidenzia un acquifero contaminato in modo localizzato da organoclorurati, ione ammonio, cloruri, nichel e pesticidi. Complessivamente, ai sensi del D.Lgs. 3009 l'acquifero della Piana del Pescara conferma uno stato chimico scadente.
  - Il monitoraggio, per l'anno 2015, evidenzia un acquifero contaminato in modo localizzato da organoclorurati, ione ammonio, nitrati, cloruri, nichel e pesticidi. Complessivamente nel 2015, ai sensi del D.Lgs. 3009 l'acquifero della Piana del Pescara conferma uno stato chimico scadente.
  - Il monitoraggio, per l'anno 2016, evidenzia un acquifero contaminato da ione ammonio, nitrati, nitriti, cloruri, nichel, idrocarburi totali e organoclorurati. Ai sensi del D.M. 6 luglio 2016, il corpo idrico della Piana del Pescara conferma uno stato chimico scadente.
- o La **flora** dell'ecosistema marino è formata dal fitoplancton e dal fitobenthos mentre la fauna è costituita da zooplancton, zoobenthos, necton, rettili marini e cetacei.
  - I risultati riportati nella banca dati Si.Di.Mar. mostrano che la Poseidonia non risulta presente in Alto e Medio Adriatico, dove le condizioni di scarsa trasparenza dell'acqua e la natura del fondo data da sabbie fini e fango, oltre alle condizioni termiche invernali, non consentono la vita a questa specie. Praterie di Poseidonia sono invece presenti nel basso Adriatico, in particolare in prossimità delle Isole Tremiti e a sud del promontorio del Gargano. Pertanto si può affermare che la Poseidonia non è presente nell'area di inserimento del progetto.
- o **Fauna dell'ecosistema marino**
  - Non sono stati riscontrati aggiornamenti rispetto al SIA.
- o **Flora e Fauna Terrestri**

- Non sono stati riscontrati aggiornamenti rispetto al SIA.

### Atmosfera

- L'aggiornamento della caratterizzazione meteo – climatica della zona di inserimento dell'intervento è stato effettuato mediante i dati relativi al monitoraggio dal 2013 al 2018 resi disponibili dal servizio mareografico ISPRA, che ha istituito una Rete Mareografica Nazionale, composta di 33 stazioni di misura, uniformemente distribuite sul territorio nazionale e ubicate prevalentemente all'interno delle strutture portuali.
- A livello locale, la stazione meteo – climatica, più prossima all'area marina di inserimento dell'opera, è la stazione di Ortona, situata a 22 km a sud di Pescara. Questa è ubicata all'interno del porto adiacentemente al molo. Dall'analisi della rosa dei venti, relativa al periodo 2013-2018, si evince una più marcata provenienza dei venti, con intensità compresa tra i 4 ed i 12 m/s, da OVEST.
- L'aggiornamento delle condizioni meteo climatiche rispetto a quanto presentato nel SIA nel 2012 è stato effettuato mediante: “Rapporto sullo stato di qualità dell'aria della città di Pescara – anno 2013, 2014, 2015 e 2016” e dal “Rapporto sullo stato dell'ambiente 2018” contenente i dati di qualità dell'aria dell'anno 2017 elaborato da ARTA Abruzzo elaborati da ARTA Abruzzo. L'analisi dei dati nel periodo 2013-2016 della città di Pescara mostra che dal punto di vista della intensità e direzione prevalente dei venti indicate nelle rose dei venti stagionali si evidenzia che negli anni 2013 -2014 - 2015 la direzione prevalente è stata SUD SUDEST. Nell'anno 2016 le direzioni prevalenti sono state OVEST-SUD-OVEST. e SUD-OVEST, mentre negli anni 2013 e 2014 il mese con maggior piovosità è stato novembre con oltre 250 mm e nel 2015 e 2016 è stato marzo, il mese di minor piovosità negli anni 2013-2014-2015 è stato luglio in cui non si sono verificati eventi di pioggia mentre nell'anno 2016 è stato dicembre.
- L'aggiornamento del livello di qualità dell'aria rispetto a quanto presentato nel SIA nel 2012 è stato effettuato mediante gli stessi precedenti Rapporti di Arta Abruzzo. I dati dei rapporti sullo stato di qualità dell'aria della città di Pescara dal 2013 al 2016 mostrano:
  - Il limite annuale delle polveri PM<sub>10</sub> non è stato mai superato negli anni 2013-2014-2015-2016, mentre è stato superato negli anni 2013-2014-2015-2016 il numero di volte pari a 35 ammissibile per il superamento del valore limite giornaliero (nel 2013 in una stazione 40 volte, nel 2014 in due stazioni rispettivamente 36 e 40 volte, nel 2015 in due stazioni rispettivamente 44 e 50 volte, nel 2016 in una stazione per 36 volte);
  - Il limite annuale delle polveri PM<sub>2,5</sub> non è stato mai superato negli anni 2013-2014-2015-2016
  - Il limite annuale dell'inquinante NO<sub>2</sub> è stato superato negli anni 2013 (in due stazioni) – 2014 (in una stazione) - 2015 (in una stazione) ma non nel 2016, mentre non è stato superato negli anni 2013 - 2014-2015-2016 il numero di volte pari a 18 ammissibile per il superamento del valore limite orario;
  - Il limite annuale dell'inquinante NO<sub>x</sub> è stato superato in tutte le stazioni negli anni 2013 – 2014 – 2015 - 2016;

- o Il limite più basso come livello critico della vegetazione dell'inquinante SO<sub>2</sub> non è stato mai superato e i valori rilevati risultano ampiamente al di sotto di tale valore negli anni 2013-2014-2015-2016;
- o Il limite annuale dell'inquinante CO non è stato mai superato e i valori rilevati risultano ampiamente al di sotto di tale valore negli anni 2013-2014-2015-2016;
- o Per quanto riguarda l'ozono il valore limite della media giornaliera calcolata su 8 ore il cui superamento è ammesso per un numero massimo di 25 volte per anno civile si ha che: nel 2013 è stato registrato 29 volte in una stazione ma non negli anni 2014-2015-2016, ma non sono state superate le soglie di informazione e allarme negli anni 2013-2014-2015-2016;
- o Il limite annuale dell'inquinante Benzene non è stato mai superato e i valori rilevati risultano ampiamente al di sotto di tale valore negli anni 2013-2014-2015-2016;
- o In relazione infine al Benzo(a)pirene presente in aria sistematicamente determinato sul particolato PM10 e ai metalli (cadmio, arsenico, nichel, piombo su tutte le stagioni) si ha che negli anni di monitoraggio considerati 2013-2016 il valore obiettivo annuale sul particolato PM10 non è stato raggiunto così come il valore obiettivo del Piombo.
- o Dall'analisi quindi dei dati regionali dell'anno 2017 ("Rapporto sullo stato dell'ambiente 2018, ARTA) emerge quanto segue:
- o I valori limite relativi a PM<sub>10</sub> ed a PM<sub>2,5</sub> non sono mai stati superati in nessuna centralina della rete di monitoraggio regionale, sebbene a Pescara la cabina di via sacco abbia raggiunto un valore molto alto di superamenti;
- o Il valore annuale di Ossidi di Azoto (NO<sub>x</sub>) di 30 µg/m<sup>3</sup>, previsto dalla norma come livello critico per la vegetazione, non è stato superato in tutte le centraline ma solo in quelle dell'agglomerato e nella centralina di traffico di Teramo (zona a maggiore pressione antropica);
- o Esaminando i valori mensili del Benzene, (inquinante generato quasi esclusivamente dal traffico veicolare) si osserva che il valore limite di 5 µg/m<sup>3</sup> per questo pericoloso inquinante non è mai stato raggiunto e i valori medi dell'anno sono risultati tutti molto bassi
- o Per quanto riguarda l'Ozono, esso non è misurato nelle stazioni di traffico, urbane, in quanto i gas esausti reagiscono con l'ozono riducendone la concentrazione. Nel 2017, nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto, la meteorologia ha registrato valori elevati di temperatura e di stabilità atmosferica, condizioni ideali per avere, valori elevati dei principali indicatori statistici dell'ozono, come è stato infatti misurato. In tale anno, fra il 7 luglio ed il 2 agosto sono stati rilevati n.4 superamenti della soglia di informazione prevista dalla normativa (concentrazione oraria >180 µg/m<sup>3</sup>).
- o Un aspetto in netto miglioramento, che ha confermato un trend già presente in passato, è quello relativo alle concentrazioni di CO e di SO<sub>2</sub> entrambi decisamente al di sotto dei valori limite per tutto l'anno.

### **Sistema antropico**

- L'andamento demografico in Abruzzo segue quello nazionale: negli ultimi anni si osserva un incremento annuo dei residenti fino al 2014 (+1,63%), un decremento dal 2015 (-0,18%) che si accentua leggermente nel 2016 (-0,38%) e nel 2017 (-0,32%).
- Dall'analisi dei dati come si evince dalle figure riportate a seguire la Provincia di Pescara mostra: un tasso di natalità inferiore a quello delle altre province; un tasso di crescita naturale inferiore a quello delle altre province; l'indice di dipendenza strutturale è invece superiore a quello delle altre province; l'indice di dipendenza degli anziani si attesta invece intorno a valori medi rispetto a quelli delle altre province così come l'indice di vecchiaia.
- Dall'analisi dei dati del comune di Pescara si evince un lieve incremento della popolazione residente dal 2013 al 2016 per poi assistere ad un graduale decremento negli anni 2017-2018.
- Il tasso di occupazione provinciale risulta in linea con quello regionale e nazionale negli anni 2013 e 2014 per poi discostarsi da tali parametri di riferimento decrescendo di circa il 4% nel 2015 rispetto al valore provinciale fino al 3% nel 2018. Dal punto di vista invece del tasso di disoccupazione i dati provinciali sono in linea con quelli regionali, salvo lievi scostamenti, i quali a sua volta si sono mostrati a partire dal 2015 superiori a quelli nazionali di almeno l'1%.
- Dal punto di vista delle unità locali attive nel settore dell'industria e dei servizi i dati di Infocamere degli ultimi anni segnalano una lieve ma progressiva diminuzione delle unità locali attive in Abruzzo in tutte le province, a eccezione di quella di Pescara che negli ultimi anni ha registrato dei lievi incrementi annui.
- Per quanto concerne la salute pubblica, il tasso di mortalità della Provincia di Pescara risulta inferiore a quello delle altre province e in linea con i valori regionali ed è andato progressivamente diminuendo con alternati periodi di incremento e decremento.
- Il tasso di ospedalizzazione per tutte le cause dal 2005 al 2013 mostra un valore della Provincia di Pescara leggermente superiore rispetto al valore regionale e con un trend in diminuzione.
- Dall'analisi del tasso delle principali cause nella provincia di Pescara si evince quanto segue:
  - i disturbi cardio e cerebro-vascolari presentano un tasso superiore a quello regionale e al valore della provincia di Chieti, ma inferiore ai valori delle altre province;
  - i tumori presentano un tasso superiore a quello regionale e al valore della provincia di Chieti, ma inferiore ai valori delle altre province;
  - i disturbi dell'apparato digerente mostrano un tasso superiore a quello delle altre province, a eccezione dell'Aquila;
  - le malattie respiratorie mostrano un tasso superiore a quello delle altre province, ad eccezione di Chieti;
  - i disturbi psichici mostrano un tasso superiore a quello delle altre province, a eccezione di Teramo.
- Per quanto concerne le cause di decesso nel 2011 nella Provincia di Pescara i tassi di mortalità standardizzati per età per 10.000 abitanti indicano che la causa principale è



riconducibile alle malattie del sistema circolatorio sia nei maschi sia nelle femmine seguita dai tumori.

### **Sintesi delle variazioni degli indicatori specifici di qualità ambientale**

- Ambiente idrico – Ambiente marino - Qualità dei sedimenti marini: lo stato di riferimento attuale ante operam per la componente ambientale in oggetto è sostanzialmente invariato rispetto a quello presentato nel SIA.
- Ambiente idrico – Ambiente marino – Qualità delle acque marine: lo stato di riferimento attuale ante operam per la componente ambientale è migliorato rispetto a quello presentato nel SIA dal punto di vista del monitoraggio condotto dalle Autorità, mentre invariato dal punto di vista del monitoraggio realizzato nell'area dell'intervento in quanto quello condotto da Abruzzo Costiero nel 2012 rimane l'unico di riferimento.
- Idrografia superficiale - Qualità delle acque del Fiume Pescara: lo stato di riferimento attuale ante operam per la componente ambientale è migliorato rispetto a quello presentato nel SIA.
- Acque sotterranee - Qualità delle acque sotterranee: lo stato di riferimento attuale ante operam per la componente ambientale è sostanzialmente invariato rispetto al SIA.
- Flora e fauna – Ecosistema marino – Caratterizzazione floristica dell'ecosistema marino: lo stato di riferimento attuale ante operam per la componente ambientale è sostanzialmente invariato rispetto al SIA.
- Flora e fauna – Ecosistema marino – Caratterizzazione faunistica dell'ecosistema marino: nessuna variazione rilevata
- Ecosistema terrestre - Presenza di emergenze – naturalistiche: nessuna variazione rilevata.
- Atmosfera – Qualità dell'aria - Confronto con i limiti di qualità dell'aria: lo stato di riferimento attuale ante operam per la componente ambientale è sostanzialmente invariato rispetto al SIA con un lieve miglioramento per alcuni inquinanti nel Comune di interesse.
- Suolo, sottosuolo e fondali marini - occupazione di suolo: nessuna variazione rilevata.
- Ambiente fisico – Rumore - Confronto con i limiti di immissione previsti da zonizzazione acustica: nessuna variazione rilevata
- Sistema antropico - Aspetti socioeconomici – Indicatori macroeconomici: lo stato di riferimento attuale ante operam per la componente ambientale è sostanzialmente invariato rispetto al SIA con un lieve miglioramento.
- Sistema antropico – Salute pubblica - Indicatori dello stato di salute (tassi di natalità/mortalità, cause di decesso): lo stato di riferimento attuale ante operam per la componente ambientale è sostanzialmente invariato rispetto al SIA con un lieve miglioramento.
- Traffico e Infrastrutture - Dotazione infrastrutturale: nessuna variazione rilevata.
- Paesaggio e beni culturali - Conformità a piani paesaggistici: nessuna variazione rilevata.

### **Dal punto di vista della compatibilità del progetto con il contesto ambientale:**

- Il progetto proposto nella procedura di VIA conclusasi con parere di compatibilità positivo (D.M. 113/2015) non ha subito alcuna variazione e il contesto programmatico aggiornato di riferimento per il progetto in esame non ha mostrato criticità specifiche in merito alla compatibilità del progetto con gli strumenti di pianificazione vigenti; inoltre la stima delle interazioni ambientali del progetto approvato, in fase sia di cantiere sia di esercizio, rimane inalterata, così come il contesto ambientale ante operam aggiornato per il progetto in esame è risultato sostanzialmente invariato.
- L'analisi degli impatti in fase di cantiere e di esercizio rimane valida, confermando quindi la compatibilità del progetto con il contesto ambientale di riferimento.

### **Conclusioni:**

- Non è stata ancora avviata la realizzazione del progetto in quanto nel frattempo sono state avviate, e tuttora in corso, le procedure amministrative necessarie per realizzazione delle opere per una nuova configurazione portuale, in conformità con quanto disposto dal nuovo Piano Regolatore Portuale del Porto di Pescara.
- Nel caso in cui il progetto del nuovo Porto di Pescara (fra il cui progetto e il progetto Abruzzo Costiero nell'ambito del procedimento di VIA espletato erano state valutate e superate le eventuali interferenze) fosse realizzato nella sua completezza, le opere previste dal progetto potrebbero non essere più necessarie. Per contro, qualora il nuovo Porto di Pescara non fosse realizzato nella sua completezza, il progetto continuerebbe a essere fondamentale per la prosecuzione delle attività del proponente.
- Le valutazioni riportate nel presente studio, finalizzate a descrivere il contesto programmatico e ambientale attuale rispetto a quello analizzato in sede di valutazione di impatto ambientale, hanno mostrato che l'analisi degli impatti effettuata per la fase sia di cantiere sia di esercizio per il progetto rimane valida, confermandone quindi la compatibilità con il contesto ambientale di riferimento.

### **CONSIDERATO e VALUTATO che:**

- La documentazione predisposta dal Proponente a supporto della richiesta di proroga di cinque anni riporta che:
  - Si sono protratte e continuano a essere attivate a cura di Abruzzo Costiero le procedure amministrative necessarie per realizzazione delle opere per una nuova configurazione portuale, in conformità con quanto disposto dal nuovo Piano Regolatore Portuale del Porto di Pescara.
  - Lo stato attuale di ottemperanza delle prescrizioni relative alla fase ante operam è avvenuta per la quasi totalità delle prescrizioni a eccezione della n.1 per la quale Abruzzo Costiero ha comunque espletato le azioni dovute ed è nell'attesa delle approvazioni finali delle Amministrazioni competenti.
  - La descrizione sintetica del progetto riguarda opere a mare quali la realizzazione di un campo boe costituito da 5 boe galleggianti ubicate a circa 2 km di distanza dal braccio maestro di levante, la realizzazione di una sealine di collegamento agli oleodotti esistenti, interventi di adeguamento impiantistico quali installazione di una nuova pompa di riserva al sistema di pompaggio dell'acqua di spiazzamento e le relative

tubazioni di collegamento, installazioni di segnali del passaggio pig in posizione idonee, altri interventi, di minore entità, di adeguamento del deposito.

- o Nonostante alcuni dragaggi effettuati presso il porto di Pescara, l'assetto attuale comporta una forte difficoltà di dispersione dei sedimenti fluviali provenienti dal fiume Pescara e il progetto persegue l'obiettivo di consentire lo scaricamento di gasolio e benzina da navi petroliere al largo del Porto di Pescara (PE), fornendo la massima sicurezza funzionale e operativa.
- o Nel caso in cui il progetto del nuovo Porto di Pescara fosse realizzato nella sua completezza, le opere previste da Abruzzo Costiero potrebbero non più essere più necessarie. Per contro, qualora il nuovo Porto di Pescara non fosse realizzato nella sua completezza, il progetto di Abruzzo Costiero continuerebbe a essere fondamentale per la prosecuzione delle attività del proponente.
- o Il contesto programmatico aggiornato di riferimento per il progetto in esame non ha mostrato criticità specifiche in merito alla compatibilità del progetto con gli strumenti di pianificazione vigenti; la stima delle interazioni ambientali del progetto approvato, in fase sia di cantiere sia di esercizio, rimane inalterata, così come il contesto ambientale ante operam aggiornato per il progetto in esame è risultato sostanzialmente invariato.

#### **La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere**

**esprime il seguente**

#### **MOTIVATO PARERE**

**parere favorevole** alla concessione della proroga del termine previsto dal Decreto per la realizzazione delle opere per una durata di ulteriori 5 anni rispetto al termine originario con la seguente condizione:

<b>Condizione ambientale</b>	<b>1</b>
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Progettazione
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà relazionare, nel caso in cui il progetto del nuovo Porto di Pescara fosse realizzato nella sua completezza, sulla non necessità delle opere previste dal progetto o, qualora non fosse realizzato nella sua completezza, la validità del progetto di Abruzzo Costiero e la prosecuzione delle attività.

<b>Condizione ambientale</b>	<b>1</b>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	

La Coordinatrice della sottocommissione VIA  
Avv. Paola Brambilla

-